

L'inserimento professionale dei ricercatori esordienti

finanziati dal fondo nazionale svizzero per la ricerca scientifica

Raffaele Peduzzi¹

Introduzione

In collaborazione con l'Ufficio cantonale di statistica (USTAT) negli anni 1998, 2001 e 2004, abbiamo avuto l'occasione di effettuare un bilancio dell'attività della Commissione della Svizzera italiana del Fondo Nazionale Svizzero per la ricerca scientifica. Questi bilanci sono apparsi sulla rivista "Informazioni Statistiche" e in seguito sulla rivista "Dati" (vedi articoli citati in bibliografia). Fine anno 2004, ed al termine del mandato della Commissione, ci è sembrato pertinente effettuare una valutazione dell'indotto culturale di una delle attività più importanti, quella svolta a favore dei giovani ricercatori. A questo scopo abbiamo ripreso contatto tramite l'invio di un formulario con i ricercatori esordienti che hanno beneficiato di un finanziamento del FN tra il 1991 ed il 2002 (v. fig. A). I risultati di questo sondaggio fanno l'oggetto dell'attuale contributo.

Inizialmente vale la pena di richiamare alcuni concetti legati al sussidiamento della ricerca da parte del Fondo Nazionale:

- Il Fondo Nazionale per la ricerca scientifica (FN) è l'organismo più importante in Svizzera per il finanziamento pubblico della ricerca.
- I modi di sussidiamento sono molteplici, uno dei più importanti è l'allocatione di borse di ricerca per ricercatori esordienti che intendono recarsi all'estero.



- Uno dei compiti fondamentali che il Fondo Nazionale si prefigge è proprio il sostegno ai giovani ricercatori.

In una recente valutazione effettuata dalla sede centrale, risulta che il 75% dei salari versati dal Fondo Nazionale va a beneficio di ricercato-

ri aventi una media di età di 35 anni. In questa percentuale le donne sono rappresentate al 40%. Soprattutto, tramite le borse di ricerca per ricercatori esordienti, viene incentivata la formazione scientifica all'estero di accademici. Il bando della messa in concorso di questo tipo di finanziamento recita:

¹ Presidente dal 1990 al 2004 della Commissione della Svizzera italiana del Fondo Nazionale Svizzero per la ricerca scientifica e membro del Consiglio di fondazione del Fondo Nazionale.

A Risposte ottenute, dalle osservazioni abbiamo riportato alcune frasi significative

BILANCIO ATTIVITÀ - BORSE DI RICERCA	
FORMULARI SPEDITI 76 - RITORNATI 65 = 85%	
47 uomini - 29 donne	
Cognome e nome:	
Indirizzo privato:	
Indirizzo professionale:	
Esercito la professione di:	
Inserito nel:	
Settore pubblico 22 33%	<input type="checkbox"/>
Settore privato 15 23%	<input type="checkbox"/>
Tessuto accademico 34 53%	<input type="checkbox"/>
Tessuto scolastico 5 7%	<input type="checkbox"/>
Settore industriale 3 4%	<input type="checkbox"/>
Settore amministrativo 1 1%	<input type="checkbox"/>
Luogo geografico:	
Swizzera italiana 36 55%	<input type="checkbox"/>
Swizzera romanda 8 12%	<input type="checkbox"/>
Swizzera tedesca 7 11%	<input type="checkbox"/>
Estero, paese: Italia 7, Germania 5, USA 3, Francia 1, Olanda 1, Australia 1, Inghilterra 1, Svezia 1	
Totale 20 31%	
Tipo di attività:	
ricerca 37 58%	<input type="checkbox"/>
insegnamento 25 38%	<input type="checkbox"/>
consulenza 8 12%	<input type="checkbox"/>
altro 24 38%	<input type="checkbox"/>
L'esperienza di ricerca supportata dalla borsa di studio del Fondo nazionale è risultata:	
significativa ma non necessaria 4 6%	<input type="checkbox"/>
formativa per la professione 31 47%	<input type="checkbox"/>
basilare per la carriera successiva 30 59%	<input type="checkbox"/>
Periodo finanziato dal Fondo nazionale, Commissione Svizzera italiana dal al	
Altre esperienze professionali dopo la borsa di ricerca: 48 74%	
Ulteriore attività di ricerca e relazioni con altre Università: 44 67%	
Osservazioni:	

disposizione ogni anno una dozzina di borse post-laurea, per progetti di ricerca.

La filosofia che sottende a questo tipo di finanziamento, destinato a dei programmi per ricercatori esordienti, contempla un soggiorno all'estero di candidati al fine di permettere la specializzazione. Ovviamente l'obiettivo che ne consegue è il recupero in Svizzera nel tessuto professionale e culturale di persone aventi un'esperienza di lavoro molto qualificante.

Risultati

Alla figura A abbiamo riassunto i risultati della nostra verifica. Nel grafico abbiamo riportato l'evoluzione del no. di borse di ricerca nel periodo preso in considerazione dal 1991 al 2002, suddivise in scienze umane e sociali e scienze naturali e tecniche (v. graf. B). I formulari spediti agli ex-borsisti che hanno beneficiato sull'arco di 12 anni di una borsa di ricerca sono stati 76, hanno ricevuto il formulario 47 uomini e 29 donne. Ne sono ritornati 65 corrispondente ad un tasso di risposta del 85%.

Metà delle risposte ritornate riguardavano le scienze umane e sociali (letteratura, storia, economia, comunicazione), e l'altra metà le scienze naturali e tecniche (medicina, biologia).

1) Proseguimento della professione

Alla prima domanda volta a sapere se la persona esercita ancora la professione per la quale era stata finanziata la specializzazione, quasi il 100% ha risposto affermativamente. Infatti è stato possibile un inserimento nell'attività lavorativa nel campo nel quale sono state formate (una sola persona è in disoccupazione, due donne sono momentaneamente casalinghe).

2) Settori dove viene svolta la professione

I settori d'inserimento al rientro indicano la ripartizione seguente:

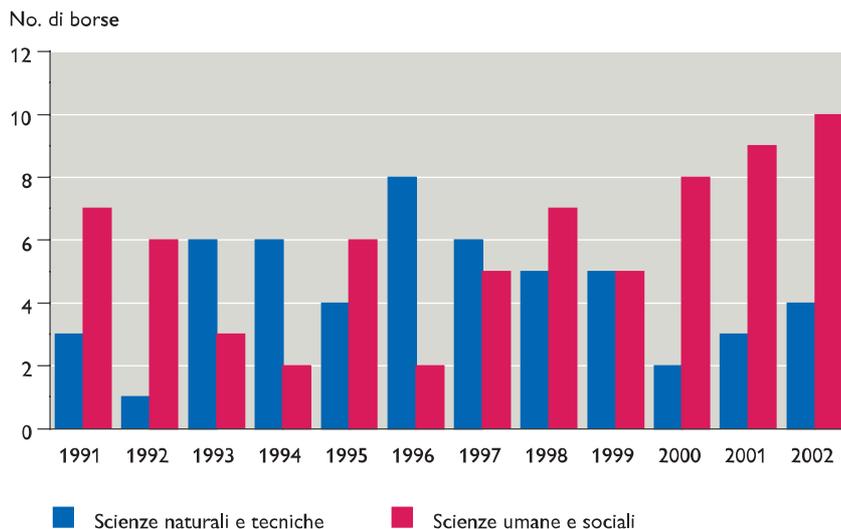
"Siete all'inizio della vostra carriera scientifica e desiderate effettuare un'esperienza, magari la prima, in un Istituto di ricerca all'estero? Allora, sottoponete la vostra candidatura per ottenere una Borsa per ricercatrice o ricercatore esordiente".

Le borse di ricerca costituiscono un sussidio consistente allocato dal Fondo Nazionale nel quadro della "Relève scientifique", al fine di rendere attrattivo il perfezionamento all'estero di giovani ricercatori di talento mediante borse di ricerca indirizzate alla formazione postgrade o come complemento al dottorato già ottenuto. Dal profilo finanzia-

rio si tratta di un vero salario di ricerca che varia da fr. 37.500.-- a fr. 56.000.-- annui, indicizzato secondo le nazioni dove viene svolto il lavoro e la situazione familiare.

Tramite la nostra mini-inchiesta ci è sembrato particolarmente interessante verificare in che misura i beneficiari hanno potuto rientrare professionalmente in Svizzera ed in particolare nella Svizzera italiana.

In questo contesto la Commissione della Svizzera italiana svolge attualmente, con una somma annuale ricorrente di mezzo milione di franchi, un importante e vasto programma di sostegno ai giovani ricercatori, mettendo a



Andamento del numero delle borse di ricerca nel periodo preso in considerazione per la valutazione dell'inserimento professionale.

- Settore accademico 53%
- Settore pubblico 33%
- Settore privato 23%
- Settore scolastico 7%
- Settore industriale 4%
- Settore amministrativo 1%

Dato che nelle risposte era possibile contrassegnare più opzioni risulta che molti svolgono la loro professione in più settori contemporaneamente con dei tempi parziali.

3) Dove è stato possibile il rientro professionale

Per quanto concerne il luogo geografico dove sono attivi attualmente gli ex borsisti, possiamo affermare che il 78% è rientrato in Svizzera di cui: 55% Svizzera italiana, 12% Svizzera romanda, 11% Svizzera tedesca. All'estero, in Germania e in Italia lavorano attualmente 12 persone pari al 15% del collettivo preso in considerazione.

4) Come viene giudicata l'esperienza finanziata dal FN

Nell'iter della carriera professionale, è interessante vedere come l'ex-borsista giudica la sua esperienza all'estero nel quadro della ricerca scientifica effettuata grazie al salario di ricercatore esordiente del FN. Per il 60% l'esperienza lavorativa all'estero è stata basilare per la carriera

successiva, 47% formativa per la professione, per il 6% significativa ma non indispensabile. Anche a questa domanda era possibile dare più risposte.

5) Risposte particolarmente significative

Tra le risposte più significative, citando testualmente, possiamo annotare:

"La borsa del FNSRS è stata fondamentale per l'impostazione dell'attività di ricerca seguente".

"La ricerca è stata basilare per l'occupazione presso l'Unione europea di radiotelevisione e continua ad essere fonte di conoscenze sfruttabili nella mia attività attuale".

"Considero l'attività di ricerca svolta una grande ricchezza. Attualmente non svolgo ricerca ma non escludo di tornare a occuparmene in futuro. Inoltre, l'esperienza fatta mi serve moltissimo nel modo di affrontare il mio lavoro quotidiano (metodologia)".

6) Creazione di una rete di contatti collaborativi

Come già riferito nella precedente valutazione, le nazioni scelte per la specializzazione sono state principalmente: l'Italia, gli USA, l'Inghilterra, la Francia e la Germania (Dati 2004).

In generale, i borsisti mantengono contatti internazionali con enti di ricerca

esteri. Il soggiorno è così visto come periodo per la creazione di una rete di collaborazioni.

Nella rapida scelta citando testualmente quanto trasmesso nelle osservazioni ritroviamo:

"Nel panorama accademico attuale trovo essenziale poter viaggiare e conoscere altri modi di lavoro nella ricerca e poter creare legami di collaborazione in più paesi".

"Ho mantenuto un contatto stabile con il CREST (Parigi), dove ho svolto la mia ricerca durante il periodo di finanziamento della borsa".

I borsisti interpellati mantengono contatti regolari con:

Francia; Sorbona e Ecole Normale Supérieure, Parigi; Università Versailles, Università Digione;

Italia; Politecnico Milano, Università Genova, Venezia, Varese, Roma, Firenze;

USA; American Museum of Natural History, New York, Università North Carolina, Yale; Rutgers University, Newark;

Australia; Università Melbourne; **Inghilterra;** Oxford University, Cambridge;

Canada; Università di Toronto, du Québec à Montréal;

Con **organizzazioni internazionali** (CICR, OMS)

7) Acquisizioni di titoli e riconoscimenti accademici, premi e pubblicazioni

In generale, chi non aveva ancora conseguito il dottorato al momento dell'ottenimento della borsa, grazie al soggiorno di ricerca, ha potuto concludere il periodo finanziato dal FN con l'ottenimento del titolo. Soprattutto i possessori di una laurea italiana, hanno potuto portare a termine un dottorato di ricerca. Testualmente: "La borsa di studio del FN è stata uno degli apporti finanziari che mi hanno permesso di conseguire il dottorato".

Riconoscimenti particolari e carriera universitaria.

Vanno pure segnalati i borsisti che hanno potuto iniziare una carriera universitaria come libero docente (PD) o inserirsi in qualità di Prof. associato.

"Il finanziamento del FN è stato essenziale per l'inserimento nel mondo accademico americano. I miei più sentiti ringraziamenti per il supporto che mi avete dato".

Un borsista ha pure ricevuto dei premi per l'attività scientifica.

Quasi tutti hanno pubblicato degli articoli scientifici, dei libri specialistici e di divulgazione.

Conclusione

Sulla base di queste cifre pensiamo di aver raggiunto gli obiettivi conformemente alle motivazioni enunciate dal Fondo Nazionale per questo tipo di finanziamento: "...giovani ricercatori che, ultimati gli studi, intendono continuare nel campo della ricerca. Per poter allargare gli orizzonti della ricerca scientifica nel paese, l'assegnazione di una borsa di studio per ricercatori esordienti è subordinata ad un soggiorno all'estero".

Questo aiuto finanziario che, a livello di Commissione, siamo riusciti a portare da fr. 220.000.-- somma della quale si disponeva nel 1991 a fr. 527.000.-- nel 2004, ha permesso di arricchire il singolo ricercatore di un'esperienza fondamentale e di conseguenza anche il tessuto culturale e scientifico della Svizzera e soprattutto del Ticino.

Finora la Commissione ha potuto esaminare le richieste di ricerca provenienti da diplomati dell'USI, da accademici diplomati in Università Svizzere attivi in Ticino e di ticinesi aventi ottenuto un diploma in un'Università estera, soprattutto di lingua italiana.

D'ora in poi con il nuovo regolamento potranno accedere a questi sussidi di ricerca della Commissione solo i diplomati dell'USI, gli studenti ticinesi diplomati in Svizzera dovranno richiedere le borse elargite dalla

sede universitaria dove hanno effettuato lo studio, e gli studenti con diploma italiano devono rivolgersi alla Commissione della sede centrale di Berna.

Questo ci sembra un fattore limitante che arrischia d'impoverire la ricerca nella Svizzera italiana nelle materie non rappresentate dalle Facoltà dell'USI.

Bibliografia

Raffaele Peduzzi, 1998, La ricerca scientifica: un investimento per l'avvenire. Bilancio sulla ricerca finanziata dal Fondo Nazionale in Ticino. Informazioni statistiche 5, 3-6.

Raffaele Peduzzi, 2001, I soggiorni all'estero formano i giovani ricercatori. Bilancio dell'attività della Commissione per la ricerca dell'USI e della Svizzera italiana del FNSRS. Dati statistiche e società 3, 131-134.

Raffaele Peduzzi, 2004, Borse per ricercatori debuttanti. Bilancio dell'attività della Commissione di ricerca dell'USI e della Svizzera italiana del FNSRS. Dati statistiche e società 1, 133-135.

Raffaele Peduzzi, 2004, La viguer de la recherche scientifique & de la formation supérieure. Le Fonds National Suisse et la Suisse italienne: bilan d'activité de la Commission de recherche. Domaine public No. 1605, 6, 4. Juin 2004. ■

